

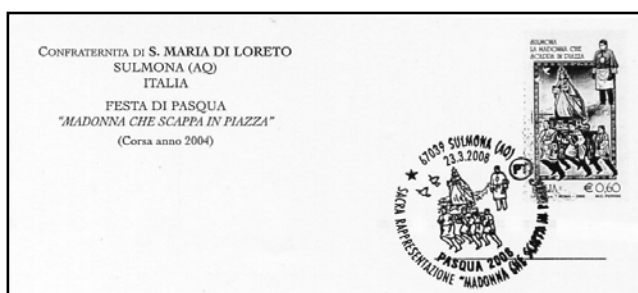
## SETTIMANA SANTA: RELIGIONE E FOLKLORE

di G.P.

La recente emissione (15 marzo 2008 val. €. 0,60) del francobollo dedicato a "la Madonna che scappa in Piazza" di Sulmona, riporta all'attenzione una tematica interessante, con diversi precedenti.

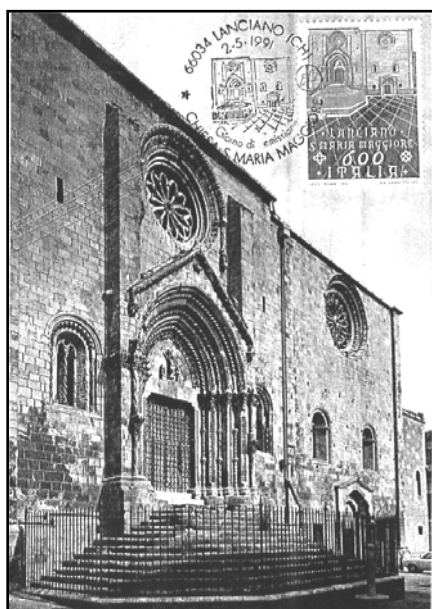
È noto che riti devozionali per la Pasqua sono praticati in qualunque agglomerato urbano d'Italia, secondo una lunga tradizione.

È certamente straordinaria la manifestazione, evidenziata da Poste Italiane, che si svolge da gran tempo nella città abruzzese, patria del poeta latino Ovidio, autore delle "Metamorfosi" e dicono cultore di magia. Ma la magica atmosfera della Sacra Rappresentazione che si svolge nella mattina di Pasqua non ha uguali, né imitazione quantunque sia secolare.



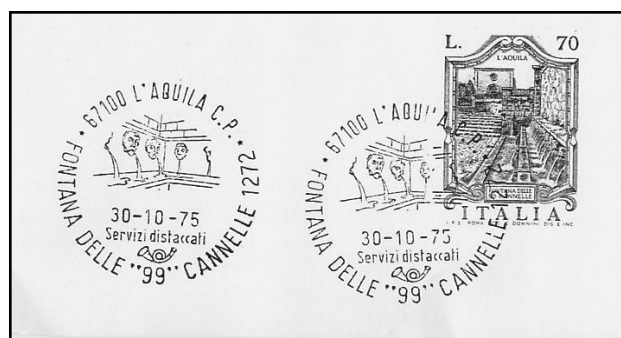
### MISTICO ABRUZZO

In Abruzzo il sentire religioso è più intenso che altrove, plasmato da costumanze e credenze che formano il carattere culturale della Regione, ben rintracciabile nella letteratura di D'Annunzio e Silone.

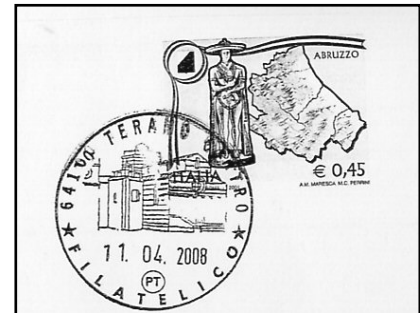


I riti pasquali, ad esempio, iniziano da **Lanciano** il Giovedì Santo, con l' "Invito alla Riconciliazione" tra quanti sono amareggiati dai dissapori maturati nei mesi precedenti. Il segnale viene dato con la squilla della chiesetta dedicata alla Madonna del Ponte che suona a distesa perché siano restaurati fraterni rapporti.

A **L'Aquila** è di scena la grande processione del Cristo Morto, secondo antichissima tradizione, con simulacri recuperati da restauro e aggiunte artistiche di Remo Brindisi. Alle prime ombre della sera, nello scenario irreale di luci spente, le sacre immagini della Passione vengono portate a spalla, sorrette a turno da dipendenti di ente pubblico, mentre la Vergine Addolorata e Cristo Morto, sono privilegio degli ordini professionali.



A **Teramo** - nel 1935 sede di uno dei primi Congressi Eucaristici nazionali - il Vescovo-Principe guida ogni anno la processione antelucana, tra Giovedì e Venerdì Santo, che accompagna la Vergine - non ancora a lutto - nel peregrinare di chiesa in chiesa alla ricerca del Figlio. La unicità dello spettacolo si manifesta nel tardo pomeriggio del Venerdì, quando la sfilata dolorosa è aperta da un giovane figurante San Michele, con corazza e spada, al lento passo cadenzato dal ritmo del tamburo. L'Arcangelo è mistico riferimento al culto dedicatogli in molti degli eremi rupestri antichissimi, tuttora meta di pellegrinaggi tra Gran Sasso e Maiella.



Del resto, in Abruzzo prima che a Bolsena, "circa gli anni del Signore settecento ..." l'Ostia in mano ad un monaco sacerdote, dubbioso della Consacrazione, si è trasformata in carne colante sangue. La reliquia è custodita nella Chiesa San Francesco d'Assisi a Lanciano.

Riprendendo il filo iniziale, la Sacra Rappresentazione di **Sulmona**, comincia la domenica mattina con l'apparizione della Madonna ancora piangente e ricoperta dell'abito nero. Avvertita da Santi Pietro e Giovanni, venuti ad annunciare la Resurrezione del Figlio, ancora dubbiosa viene portata con passo incerto e tentennante tra un canto doloroso intonato da un folto coro e il responso dei fedeli accorsi. Giunta a metà della grande piazza, gremitissima, scorge da lontano Gesù Risorto che l'attende; superato lo stupore inizia la...fuga, ossia l'andatura di corsa.



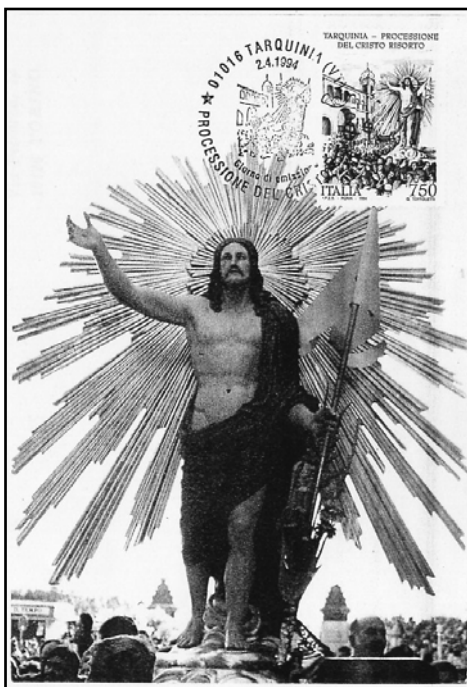
La statua della Madonna perde i veli neri ed appare vestita di splendente di verde, riccamente ricamata d'oro; s'alzano in volo bianche colombe tenute celate sotto la gramaglia, le campane suonano a stormo, esplodono i mortaretti, tra l'evviva della straripante folla accorsa anche per ricavare pronostici sulla prossima annata, dall'andamento della "volata" che, per storica tradizione, è affidata alla Confraternita di Santa Maria di Loreto, fondata fra il tardo '400 ed il '500.



Per concludere la veloce carrellata delle rievocazioni abruzzesi (impossibile registrarle tutte), segnaliamo la manifestazione di **Orsogna** nel chietino, dove il Lunedì dell'Angelo, per la secolare sfilata dei "Talami" sfilano sette grandi tavole con scene della Bibbia ed episodi del Vangelo.

### PROVA DI VIGORE IN LAZIO

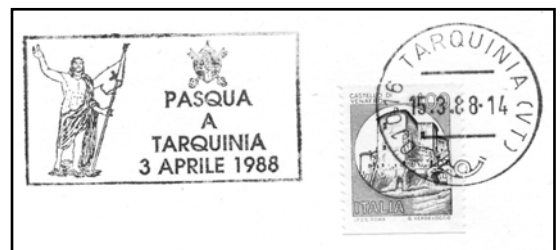
Facendoci guidare dai francobolli italiani sul tema "folklore", ci portiamo alla Processione del Cristo Risorto di **Tarquinia** in provincia di Viterbo (anno 1994 val. £. 750). La statua in legno massiccio da unico tronco, preceduta da nove gigantesche croci o "Tronchi", anch'essi pesantissimi, di legno decorato e inghirlandate di fiori,



sfilano tra una folla fittissima.

L'andatura è veloce, regolata col suono della "marcia del Cristo Risorto" eseguita, solo in questa occasione da spartito gelosamente custodito fino alla successiva Pasqua. La musica infonde entusiasmo e vigore tra i portatori che devono affrontare una fatica immensa. I tarquinesi accorrono numerosissimi ed accrescono il calore della festa con tanti applausi e commozione, per sottolineare l'apprezzamento all'impegno delle Confraternite dove l'onore di appartenenza si trasmette da padre a figlio. L'origine del rito ed i sacri Simboli di Tarquinia sono circondati da

leggende.



### FEDE, PIETÀ POPOLARE E FOLKLORE IN SICILIA

Con un poderoso salto scendiamo in Sicilia dove il retaggio delle dominazioni araba e greca, con il fasto della conquista spagnola, si nota nella spettacolarità dei riti. A **Trapani** la famosissima processione dei "Misteri" si svolge nella notte del



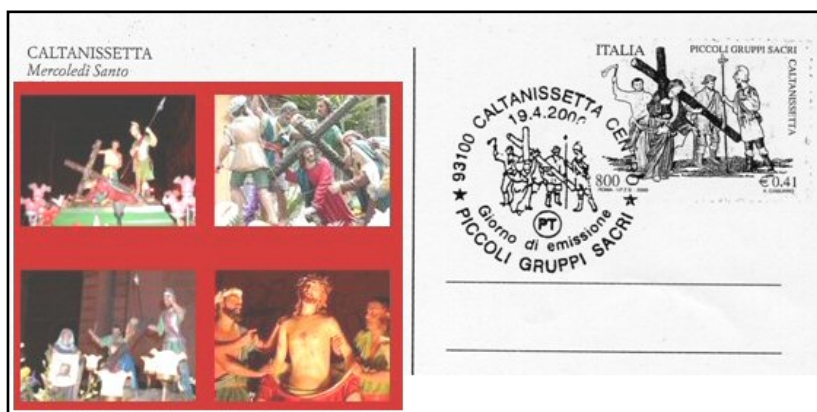


Venerdì Santo. Episodi della Passione di Gesù sono simbolicamente costruiti con gruppi statuari di legno a grandezza naturale.

Più popolare è la Settimana Santa di **Caltanissetta** che ha avuto l'onore della emissione filatelica nell'anno del Giubileo (19 aprile 2000 val. £. 800 € 0,41) con i "Piccoli Gruppi Sacri". La storica manifestazione documentata dal 1780, si perde nel Medioevo; è espressione di associazioni di mestiere e di corporazioni di attività. Comincia la Domenica delle Palme, quando la statua di Gesù arriva al crepuscolo su una barca di fiori curata dai contadini locali. Prologo dei festeggiamenti, Mercoledì Santo con la processione della Real Maestranza, guidata dal suo capitano: è uno dei momenti significativi che coinvolge tutta la città.



I diciannove Piccoli Gruppi custoditi durante l'anno nelle abitazioni dei proprietari, veri mecenati, posti su carri addobbati di fiori, accompagnati da 15 bande musicali, confluiscono in piazza del Duomo. Protagonisti sono i fanciulli che creano il clima festaiolo nel quale si incontrano i familiari e gli amici per sgranocchiare nocelline e scambiarsi dolci.



I Piccoli Gruppi Sacri, dette "varicette" sono diciannove preziose opere modellate da scultori di scuola napoletana o locale, riproducono in formato ridotto i simboli della fede e momenti della sofferenza di Gesù.

Il Giovedì Santo, le "vare" con figure a grandezza naturale di legno, gesso e

cartapesta, affidate alle Corporazioni che ne curano l'addobbo, vanno in processione tra la magnificenza delle composizioni statuarie, colori, luci, ognuna con accompagnamento di complesso bandistico e coro. La sfilata si snoda lentamente fino al mattino di Venerdì, quando tutte le bande intonano la "spartenza". C'è appena il tempo per un po' di riposo perché nel pomeriggio inizia la processione del "Cristo Nero" Signore della Città. Il simulacro di Gesù in croce, posto sotto un baldacchino dorato a forma di corona, è portato alla contemplazione dei fedeli dai raccoglitori di verdure amare che avanzano a piedi scalzi, tra struggenti lamentazioni in dialetto antico. Sabato Santo, drammatizzazione sacra detta "scinnenza" perché eseguita da

compagni e teatrali su una scenografica scalinata. Domenica, processione della Resurrezione; un corteo in costume con bandiere e stendardi accompagna il Vescovo al Duomo per la Messa solenne. Finalmente le bande possono suonare musiche festose.

### IN PROCESSIONE AMPOLLE COL SANGUE DI CRISTO

Con rammarico dobbiamo ignorare le celebrazioni di Puglia e Umbria dalle formalità più variegate, per soffermarci a **Mantova** che vanta lo svolgimento di un tributo devozionale unico e impareggiabile. Il giorno di Venerdì Santo vengono esposti nella Basilica di S.

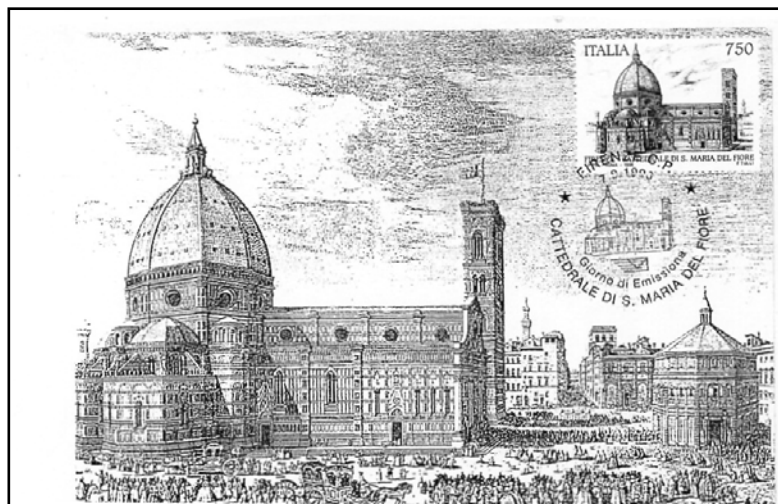


Andrea, e alla sera portati in processione, i "Sacri Vasi" che contengono - per credenza - la terra imbevuta del sangue di Gesù Cristo, raccolta ai piedi della Croce dal legionario romano Longino, dopo che aveva trafitto con la lancia il costato del Crocifisso, per constatarne la morte.

Longino, tornato nella sua terra, aveva sotterrato la reliquia prima di morire martirizzato. Apparso in sogno al Vescovo di Mantova nell'804 indicò dove trovare le preziose ampolle. Grande è la devozione tributata dai fedeli, sempre numerosi per l'adorazione in chiesa ed anche la commozione durante la solenne processione.

### LO SCOPPIO DEL CARRO DI FIRENZE

Per concludere uno spettacolo non solo religioso ma noto in tutto il mondo. Il giorno di Pasqua, un carro a forma di torre, chiamato dai fiorentini "brindellone", sul quale sono caricati alcuni frammenti del "Santo Sepolcro", prelevati dalla Chiesa dei Santi Apostoli, è trainato da buoi inghirlandati ed in processione è parcheggiato davanti al Duomo



Santa Maria del Fiore. (ved. francobollo £. 750 Italia 1996) e collegato con filo teso all'Altare Maggiore.

Al "Gloria" col sacro fuoco si accende la miccia e parte un razzo a forma di colomba che, scorrendo sul filo, raggiunge il carro per innescarne i fuochi di artificio predisposti. Dalla rapidità e completezza dello scoppio dei mortaretti, i contadini di Firenze ricavano pronostici per l'annata agricola!

(segue)